

**Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici**  
**del distretto dell'Appennino Centrale**  
**26 marzo 2026**

**Scenario della severità idrica distrettuale in relazione al quadro nazionale:**

**LIVELLO BASSO – *trend* in miglioramento con dinamiche territoriali differenziate**

**Livello della severità idrica distrettuale** – Nel bimestre gennaio–febbraio 2026, il Distretto dell'Appennino Centrale ha registrato condizioni meteorologiche caratterizzate da apporti pluviometrici idrologicamente significativi, localmente elevati, distribuiti in modo eterogeneo sul territorio con scostamenti in alcuni casi ampiamente positivi rispetto alla media climatologica di riferimento 1991–2020. Tale quadro ha determinato effetti rilevanti sulla disponibilità della risorsa idrica, con un marcato incremento dell'infiltrazione efficace e un progressivo recupero delle riserve superficiali e sotterranee.

Permangono tuttavia condizioni di eterogeneità a scala locale, legate alle specificità dei sistemi di approvvigionamento e alla diversa risposta dei sistemi idrologici e idrogeologici. In alcuni ambiti si riscontrano ancora situazioni di severità media, in particolare nei contesti caratterizzati da criticità strutturali o da tempi di risposta più lenti del comparto sotterraneo.

Dal punto di vista territoriale, la maggior parte del Distretto presenta condizioni di severità bassa o normale, con diffusi miglioramenti in diversi ATO. Le criticità residue risultano circoscritte e meno intense rispetto ai bimestri precedenti, con una progressiva riduzione delle misure di gestione emergenziale e un maggiore ricorso alle sole fonti integrative come strumento di compensazione locale.

**Nel complesso, la severità idrica distrettuale si attesta su un livello basso, con un miglioramento generale rispetto all'aggiornamento del 5 febbraio 2026, pur in presenza di una variabilità territoriale persistente che richiede il mantenimento di un monitoraggio attento nei prossimi mesi.**

**Scenario meteoclimatico gennaio-febbraio 2026** – Il bimestre gennaio-febbraio è stato caratterizzato da condizioni pluviometriche complessivamente molto abbondanti su tutta l'area del distretto. Il mese di gennaio ha registrato valori assai elevati in tutte le regioni; nel Lazio si osservano scostamenti rispetto alla media climatologica del periodo di riferimento (1991–2020) superiori al +100%, con valori che hanno raggiunto il +190%. In Abruzzo (+97%) e nelle Marche (+70%) si registrano scostamenti comunque elevati, sebbene inferiori al 100%, mentre nelle restanti regioni si rilevano valori significativamente superiori alla media. Anche il mese di febbraio è stato caratterizzato da precipitazioni con scostamenti dalla media climatologica di riferimento tutti positivi, sebbene inferiori rispetto a quelli registrati nel mese precedente: Lazio (+104%), Umbria (+89%), Toscana (+66%), Abruzzo (+44%) e Marche (+19%). Complessivamente, i dati relativi ai primi cinque mesi dell'anno idrologico 2025–2026 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori lievemente al di sopra della media climatologica per quasi tutte le regioni, ad eccezione del Lazio in cui la cumulata risulta nettamente superiore alla media: Marche (+1%), Lazio (+35%), Toscana (+9%), Abruzzo (+5%) e Umbria (+17%). Dal punto di vista climatologico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala semestrale e annuale risultano prevalentemente compresi tra -0,6 e +2,2, ad esclusione della zona tra Teramo, Chieti e L'Aquila, dove si registrano valori inferiori a -3. Su scala biennale si evidenziano condizioni variabili tra umide e siccitose, con valori diffusamente compresi tra +2 e inferiori a -2 su gran parte del territorio del distretto, ad eccezione dell'area abruzzese caratterizzata da elevata siccità. Il mese di gennaio ha mostrato temperature generalmente superiori alla media climatologica di riferimento (1991–2020), con anomalie positive diffusamente superiori a +1°C sul versante tirrenico e in Umbria. Nel Lazio si registrano localmente anomalie comprese tra +2°C e +3°C, mentre sul versante adriatico le anomalie si attestano intorno a +1°C; nelle aree interne dell'Abruzzo e lungo le coste si osservano invece anomalie negative fino a -1°C. Il mese di febbraio è stato caratterizzato da temperature estremamente miti, con anomalie comprese tra +1°C e +2°C lungo il versante adriatico e fino a +2°C/+4°C rispetto alla media climatologica (1991–2020) sulla restante area del distretto.

Nel mese di gennaio 2026 il valore medio di infiltrazione potenziale a scala di distretto è stato di 115 mm, presentando un forte scostamento positivo rispetto al valore mensile medio riferito al periodo 1991-2020, che è di 50 mm. Tale scostamento positivo si è avuto nella quasi totalità del territorio distrettuale, fatta eccezione per le aree più in quota dei principali rilievi abruzzesi e del settore meridionale della catena dei Monti Sibillini. A scala di distretto, anche nel mese di

febbraio 2026 il valore medio di infiltrazione potenziale (87 mm) risulta essere maggiore rispetto al valore mensile riferito al periodo 1991-2020, che è di 48 mm. Tuttavia, un lieve scostamento negativo è apprezzabile in alcune zone del versante adriatico.

L'analisi dell'infiltrazione potenziale media ha, inoltre, evidenziato che nei mesi di gennaio e febbraio 2026 in tutte le regioni del distretto la ricarica delle falde è stata comunque superiore ai valori del periodo 1991-2020, con scostamenti superiori variabili da +27% (a febbraio nelle Marche) a +166% (a gennaio nel Lazio).

**Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti** - Per quanto riguarda le principali sorgenti delle Marche, si osserva un quadro differenziato. La sorgente di Gorgovivo registra portate nel bimestre gennaio-febbraio 2026 (10.206 l/s a gennaio e 7.127 l/s a febbraio) significativamente superiori ai valori medi del periodo 2020-2025 (rispettivamente 3.907 l/s e 3.014 l/s). La sorgente Valcimarra evidenzia a gennaio una portata (46 l/s) leggermente inferiore rispetto ai valori medi del periodo (51 l/s), mentre a febbraio (65 l/s) risulta superiore alla media di riferimento (54 l/s).

La sorgente Foce presenta valori pari a 154 l/s a gennaio e 165 l/s a febbraio 2026, leggermente superiori alle medie del periodo 2020-2025 (151 l/s e 145 l/s), ma ancora molto inferiori rispetto ai livelli pre-sisma; si segnala inoltre che l'intera portata disponibile risulta captata. La sorgente Pescara registra portate particolarmente contenute (6 l/s a gennaio e 9 l/s a febbraio 2026), inferiori ai valori medi del periodo 2020-2025 (25 l/s e 30 l/s). Nel Lazio, le principali sorgenti evidenziano nel complesso condizioni favorevoli. La sorgente dell'Acqua Marcia presenta portate pari a circa 4,2 m<sup>3</sup>/s a gennaio e 4,5 m<sup>3</sup>/s a febbraio 2026, tra i valori più elevati registrati negli ultimi anni per i medesimi mesi. Le sorgenti de Le Capore registrano portate complessive superiori a 4,5 m<sup>3</sup>/s a gennaio e a 5 m<sup>3</sup>/s a febbraio 2026, in crescita nel corso del bimestre. La sorgente del Peschiera evidenzia valori pari a 15,8 m<sup>3</sup>/s a gennaio e 16 m<sup>3</sup>/s a febbraio 2026, leggermente superiori ai corrispondenti mesi del 2025, ma collocati tra i valori più bassi registrati nei mesi omologhi degli ultimi cinque anni. Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei principali laghi naturali, si osserva, a partire dall'autunno 2025, una generale risalita dei livelli. Il Lago Trasimeno, presso la stazione di Monte del Lago, mostra una progressiva risalita fino al valore di -1,39 m rispetto allo zero idrometrico a fine febbraio 2026, pur permanendo su livelli significativamente inferiori allo zero di riferimento. Si evidenzia tuttavia come tale valore risulti significativamente inferiore rispetto al medesimo periodo dell'anno 2025, indicando la persistenza di un deficit idrico progressivo, nonostante i segnali di recupero osservati nelle ultime

settimane. Il Lago di Albano evidenzia a fine febbraio 2026 un livello pari a +1,92 m, in marcata risalita rispetto al minimo registrato a metà novembre 2025 (+1,45 m), incremento riconducibile agli apporti pluviometrici intensi registrati tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. Il Lago di Bracciano registra un incremento del livello da 161,69 m s.l.m. a ottobre 2025 a 162,28 m s.l.m. a fine febbraio 2026; il valore attuale risulta superiore a quello dei mesi di febbraio del periodo 2017–2025 e inferiore ai livelli registrati negli anni precedenti al 2016 (con l'eccezione del 2008).

**Invasi artificiali** – Per quanto riguarda gli invasi artificiali, tra gennaio e febbraio 2026 si osserva un progressivo aumento dei volumi invasati rispetto ai mesi di novembre e dicembre 2025. In Toscana, l'invaso di Montedoglio registra nel febbraio 2026 un livello di riempimento pari al 91%, in diminuzione rispetto al 96% di febbraio 2025; nel mese di gennaio 2026 il valore si attesta al 90%, superiore all'88% registrato a gennaio 2025. In Umbria, il Lago di Arezzo mostra a febbraio 2026 un livello di riempimento pari al 69%, in netto aumento rispetto al 43% di febbraio 2025, mentre i valori di gennaio risultano invariati, con un riempimento del 40% sia nel 2025 che nel 2026. Nelle Marche, a gennaio e febbraio 2026 si registrano diminuzioni rispetto agli stessi mesi del 2025 per alcuni invasi. In particolare, l'invaso di Castreccioni passa dall'89% di gennaio 2025 all'81% di gennaio 2026 e dal 90% di febbraio 2025 all'85% di febbraio 2026. L'invaso di Comunanza evidenzia una riduzione più marcata, con un livello di riempimento pari al 65% a gennaio 2026 rispetto al 90% del 2025, e pari all'89% a febbraio 2026 rispetto al valore di invaso registrato nello stesso mese dell'anno precedente (oltre il volume di massima regolazione). Gli altri invasi marchigiani (Mercatale, S. Ruffino e Rio Canale) risultano invece in aumento sia a gennaio che a febbraio 2026 rispetto al 2025. In Abruzzo, l'invaso di Penne mostra una lieve diminuzione sia a gennaio che a febbraio 2026 rispetto agli stessi mesi del 2025. Per la diga di Elvella (Lazio), si registra un netto aumento del riempimento a gennaio 2026, che raggiunge il 100%, rispetto al 51% di dicembre 2025 e al 91% di gennaio 2025. A febbraio 2026, il riempimento scende al 94%, valore inferiore rispetto al valore registrato nel mese di febbraio 2025, che si presentava maggiore al volume autorizzato.

### **Approfondimenti regionali**

**Regione Abruzzo** – Nel territorio della Regione Abruzzo il quadro complessivo evidenzia condizioni prevalentemente di severità idrica bassa, con situazioni di severità media nei sub ambiti Peligno–Alto Sangro e Chietino. Nel **sub ambito Aquilano** - severità idrica bassa, nei

distretti di L'Aquila (in parte), Piana di Navelli e Valle Subequana, la risorsa è garantita principalmente dalla sorgente del Gran Sasso, che nel mese di febbraio registra una portata pari a circa 335 l/s, in lieve diminuzione rispetto a gennaio e inferiore al valore stagionale atteso. L'utilizzo del campo pozzi di acqua Oria è in riduzione (195,63 l/s) grazie all'aumento della portata della sorgente del Chiarino. Nel distretto dell'Altopiano delle Rocche le fonti disponibili risultano sufficienti a soddisfare la domanda. Nel **sub ambito Marsicano** - severità idrica bassa, le principali sorgenti mostrano portate in aumento e in linea con i valori stagionali; le sorgenti Ferriera e Pulciara evidenziano segnali di ripresa, mentre i campi pozzi restano stabili. Nel **sub ambito Peligno–Alto Sangro** - severità idrica media, la sorgente Gizio presenta portata nulla, rendendo necessario il ricorso ai campi pozzi per circa 400 l/s. La sorgente Le Prata mostra una lieve ripresa (circa 5 l/s), mentre le sorgenti montane (Lami, Rio Torto, Fonte Maiure) risultano in aumento e stabili da inizio febbraio. La disponibilità complessiva è garantita anche tramite il campo pozzi di Via Tratturo di Raiano, attivo a supporto dei comuni di Raiano e Corfinio. Nel **sub ambito Pescara** - severità idrica bassa, la disponibilità risulta stabile. Permane attivo il campo pozzi di Bussi sul Tirino (100 l/s), mentre è stato disattivato quello di Mortaio d'Angri. L'aumento della portata della sorgente Vitella d'Oro (sfiore di circa 100 l/s) ha consentito di ridurre il ricorso a forniture esterne. Nel **sub ambito Teramano** - severità idrica bassa. I gruppi Fossaceca, Mescatore e Vacelliere risultano in incremento, mentre la sorgente del Traforo del Gran Sasso mostra una contrazione (642 l/s, in diminuzione rispetto a 680 l/s). Permane il ricorso al potabilizzatore di Colle di Croce (circa 505 l/s, in diminuzione rispetto a 636 l/s), utilizzato come fonte suppletiva ordinaria. Nel **sub ambito Chietino** - severità idrica media, la sorgente Verde registra una lieve ripresa (1.045 l/s rispetto a 956 l/s), pur rimanendo inferiore ai valori massimi stagionali (circa 1.800 l/s). Permane l'utilizzo del campo pozzi (circa 200 l/s). Le sorgenti Avello e Sinello risultano in aumento ma non ancora sufficienti.

**Regione Lazio** – Nel territorio regionale il livello di severità idrica si mantiene complessivamente su condizioni di severità bassa, con un quadro stabile e segnali di miglioramento diffusi in relazione agli apporti pluviometrici occorsi dall'inizio dell'anno. **ATO 1** - severità bassa, in miglioramento. Si osserva un generale recupero delle disponibilità idriche, in relazione agli apporti pluviometrici dell'ultimo bimestre, che hanno consentito un miglioramento rispetto alle condizioni registrate nel biennio 2024–2025. **ATO 2 – Roma Città Metropolitana** - severità bassa. Per l'ATO 2 si conferma una condizione di severità idrica bassa, in un contesto caratterizzato da

assenza di criticità rilevanti e da un generale equilibrio del sistema di approvvigionamento. Nel bimestre gennaio–febbraio 2026 si osserva un incremento delle portate nei principali sistemi sorgivi, con dinamiche differenziate:

- il sistema **Simbrivio** evidenzia un marcato incremento delle portate, con valori a febbraio collocati nelle fasce percentili più elevate;
- le sorgenti del **Peschiera** mostrano un lieve recupero, pur mantenendosi su valori ancora inferiori rispetto agli anni più favorevoli della serie recente, collocandosi nelle fasce percentili medio-basse;
- il sistema **Acqua Marcia** presenta un progressivo incremento delle portate tra gennaio e febbraio, con valori che si attestano su livelli coerenti con il periodo stagionale.

Il quadro generale si conferma comunque stabile, al momento senza necessità di attivazione di misure di contrasto. **ATO 3** - severità bassa. Il sistema evidenzia condizioni in miglioramento, con recupero delle disponibilità idriche e assenza di criticità significative; le portate risultano in generale aumento rispetto ai mesi precedenti e le fonti di approvvigionamento, costituite da sorgenti a carattere perenne e campi pozzi con elevata capacità, garantiscono la copertura del fabbisogno idrico. **ATO 4** - severità bassa. Le disponibilità idriche, precedentemente in condizioni di criticità, risultano in progressivo recupero, con un quadro complessivamente stabile e senza criticità rilevanti per l'approvvigionamento. **ATO 5**, permane una condizione di severità idrica media, precedentemente in alta, riferita a una porzione territoriale molto limitata del distretto. Pur in presenza di segnali di miglioramento legati agli apporti pluviometrici recenti, la situazione complessiva richiede il mantenimento di un attento monitoraggio: tali apporti, infatti, non risultano sufficienti a colmare il deficit idrologico di lungo periodo, che risulta evidente dagli indicatori idrologici su scala pluriennale, configurando una condizione ancora riconducibile a siccità idrologica.

**Regione Marche** – Nel complesso, il quadro regionale evidenzia condizioni in miglioramento, con severità normale negli AATO 1 e 2, bassa negli AATO 3 e 4 e media nell'AATO 5. **AATO 1 – Provincia di Pesaro e Urbino**. Le precipitazioni di gennaio e febbraio hanno determinato un aumento delle portate superficiali e sorgive; con un significativo incremento delle portate del Candigliano. La severità idrica locale è normale, in miglioramento rispetto alla precedente condizione di severità bassa. **AATO 2 – Provincia di Ancona**. Le portate superficiali (Esino, stazione di Camponoecchio) risultano in aumento. Le sorgenti mostrano un generale recupero: in

particolare Tufi e Montenero. Si registra una riduzione delle fonti integrative e la cessazione dei rifornimenti con autobotti. La severità idrica locale è passata a normale, rispetto alla precedente condizione di severità bassa. **AATO 3 – Provincia di Macerata (e parte di Ancona).** Le portate del fiume Potenza risultano in aumento. Le principali sorgenti (Valcimarra e Niccolini) si mantengono sopra la soglia critica di 35 l/s con valori a febbraio superiori al medesimo mese del 2025. Non si segnalano criticità di approvvigionamento. La severità idrica locale è bassa, in miglioramento. **AATO 4 – Provincia di Macerata (e parte di Fermo).** Le portate delle principali sorgenti risultano in aumento. Si registra una forte riduzione del ricorso ai campi pozzi, con un'incidenza pari a circa 1% del totale a febbraio 2026, rispetto al 64% del dicembre 2025. La severità idrica locale è bassa, in miglioramento. **AATO 5 – Provincia di Fermo (parte) e Ascoli Piceno (severità media).** Le principali sorgenti evidenziano un aumento rispetto ai mesi precedenti, pur rimanendo inferiori ai valori medi del periodo 2017–2023 (post-sisma). Si osserva una riduzione del ricorso ai campi pozzi (circa 43% del totale a febbraio 2026, rispetto al 58% a febbraio 2025) e un progressivo spegnimento degli stessi. La severità idrica locale si conferma media, con *trend* in miglioramento.

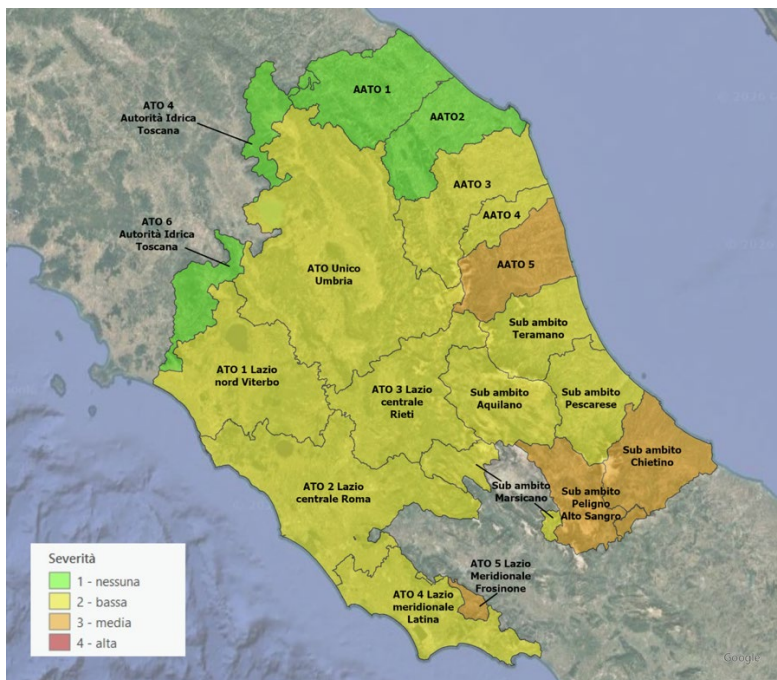
**Regione Toscana** - Nel territorio regionale il livello di severità idrica si mantiene **normale**, in relazione agli apporti pluviometrici complessivamente abbondanti registrati nei mesi recenti, che hanno sostenuto le disponibilità idriche e garantito condizioni di equilibrio del sistema di approvvigionamento.

**Regione Umbria** – Nel territorio regionale il livello di severità idrica si attesta su condizioni di severità bassa, in miglioramento rispetto ai mesi precedenti, in relazione agli apporti pluviometrici superiori alla media registrati nel primo bimestre 2026. Tali precipitazioni hanno determinato un generale incremento delle portate sorgive già dai primi giorni di gennaio, con effetti protratti fino alla fine di febbraio. Le portate risultano tuttavia ancora inferiori a quelle osservate in anni particolarmente piovosi, come il 2014. Il monitoraggio delle falde evidenzia segnali di recupero più gradualmente, rilevati a partire da inizio/metà febbraio; le osservazioni aggiornate all'11 marzo confermano un trend positivo, sebbene i livelli non abbiano ancora raggiunto valori pienamente in linea con le condizioni storiche di riferimento. Permane una condizione di criticità per il Lago Trasimeno che, nonostante gli effetti positivi delle precipitazioni, alla fine del mese di febbraio 2026 presenta un livello pari a -1,39 m rispetto allo zero idrometrico,

configurandosi come il secondo valore più basso per la stessa data dal 1968, dopo il minimo registrato nel 2004 (-1,52 m). Il regime idrologico dei corsi d'acqua evidenzia una discreta dinamicità: la frequenza dei colmi di piena mostra analogie con scenari caratterizzati da apporti pluviometrici superiori, sebbene i volumi di deflusso istantaneo risultino quantitativamente più contenuti, in relazione a precipitazioni frequenti ma di limitata persistenza ed efficacia idrologica. Allo stato attuale, l'approvvigionamento idrico potabile non evidenzia criticità rilevanti, anche grazie al ricorso a trasferimenti di risorsa che consentono di compensare situazioni locali, comunque limitate in termini di utenza coinvolta. Nel complesso, il quadro evidenzia un *trend* favorevole della disponibilità idrica, pur richiedendo il mantenimento di un monitoraggio puntuale in vista della stagione estiva.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale

Osservatorio 26 marzo 2026



Osservatorio 5 febbraio 2026

